Martedì 24 Gennaio 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 20.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzior, un anno... L. 24 per gli altri ..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione de loro scritti, *e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36 semestre e trimestre in proporzione.

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci fu nebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea e spazio di linea. Equalmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per annunzj da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamento anticipato.*

Numeri separati.

Non saranno spediti, se non verso pagamento anticipato con francobolli o cartolina postale.

Stranezze dei tempi!

Ieri, come dissonanza dai soliti telegrammi, ne riferimmo uno da Catania intorno ad onoranze veramente straordinarie tributate a Mario Rapisardi cattedrante e poeta.

E meditando su quel telegramma, e su quella festa Catanese, nella mente ci corsero pensieri contradditorii, cioè di plauso per l'omaggio all'ingegno ed al valore del Rapisardi, e di commiserazione per le stranezze dei tempi!

Degno di lode fu il proposito degli studenti dell'Università di Catania, i quali vollero celebrare il venticinquesimo anniversario d'insegnamento del loro maestro. Meglio così, che non le chiassate carnevalesche degli studenti di Palermo e di Napoli, e l'indisciplina giovanile manifestatasi, pur a questi giorni, con ingiurie al Ministro, ai Rettori e Professori, e con atti vandalici.

Degne di lode le onoranze al Rapisardi, se i promotori ebbero lo scopo, onorando il Poeta, di infervorare gli Italiani agli studj della Lingua nostra ed al culto delle Lettere, che segna, nella Storia della Nazione, le nostre glorie più intemerate.

Tuttavia, come dice l'annotazione al telegramma jeri riferito, al plauso non va disgiunta la riflessione sulla esuberanza e stranezza di quelle onoranze.

Non disputiamo sul merito poetico del Rapisardi; non mettiamo a confronto i Versi del Catanese (della Scuola che tra noi ebbe seguaci il Prati e l'Aleardi) con la Scuola più moderna, di cui sta a capo Giosuè Carducci; nè tra i due, che si maltrattarono in prosa e con le rime, intendiamo di porci giudici ed arbitri. Ma diciamo schietto che se le onoranze si fossero fermate ad una Conferenza in teatro, all'offerta di una pergamena, e, sia pur anche, ad una fiaccolata artistica degli studenti, non sarebbe stato il caso di commiserare le *stranezze dei tempi*.

A noi, difatti, sembra strano, stranissimo, che *ad un vivo* sia eretto un busto di marmo o di bronzo, e collocato in luogo pubblico. E che, oltre gli studenti e letterati e scienziati ammiratori di un fecondo ingegno, concorrano Municipj ed Associazioni, persino con luminarie, a simile festa commemorativa. E non giustificato poi, per la nomea del Rapisardi, il concorso (se vero) di tutte le Università italiane.

Stranezze dei tempi! Poichè se a Giacomo Leopardi si dovevano alte onoranze nel suo centenario; se ancora Milano non le ha rese al suo poeta Giuseppe Parini, l'entusiasmo di Sicilia pel Rapisardi è fenomeno di vanità e di partigianeria democratica.

A Catania, nel Giardino Bellini, il busto bronzeo del Rapisardi potrà ricordare ai posteri un antecipato giudizio dei contemporanei di lui; ma non darà percerto un concetto riguardo la serietà nostra. Anzi, sulla *monumentomania* di questa fine di secolo, i posteri faranno chiose, da cui forse non verrà postuma ammirazione; e, riguardo al *monumento di un vivo*, spontanea uscirà dal loro labbro esclamazione di censura beffarda: *stranezze dei tempi!*

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 23.

Presiede il presidente SARACCO.

Si approvano senza discussione: tutti i capitoli dello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1898-99; il progetto per la convalidazione del R. Decreto 3 aprile 1898 per la proroga dell'accordo commerciale provvisorio colla Bulgaria; le convenzioni postali internazionali stipulate in Washington il 15 giugno 1897; il progetto per la restituzione e alienazione dei beni devoluti allo stato per debito di imposta fondiaria; il progetto per la concessione di una lotteria a beneficio della Società Dante Alighieri; per una lotteria a favore dell'Esposizione Voltaica di elettricità e dell'industria serica, che avrà luogo in Como nel 1899; per una tombola telegrafica nazionale in favore della Società di previdenza fra gli artisti drammatici e della Società degli autori ed artisti lirici e drammatici.

Tutti questi progetti sono approvati, dopo, anche a scrutinio segreto.

Un nemico degli italiani condannato.

Berlino, 23. La Corte d'Assise condannò ad otto anni d'ergastolo Carlo Engel, quel giovinastro che, nella notte del 13 settembre aveva tentato d'asfissiare mediante paglia incendiata i muratori italiani chiamati a surrogare gli scioperanti di Spandau, e che stavano ricoverati in un capannone.

L'Engel era confesso. Il Commissario di polizia testificò che Engel non appartiene al partito anarchico, come dapprima s'era ritenuto.

Tanto per variare.

Una fiera gastronomica a Padova. — Costituitosi qui un Comitato allo scopo di allestire una grande fiera gastronomica di beneficenza, esso diramò alle principali ditte di tutto il Regno circolari, affinchè inviassero alla fiera campioni dei loro prodotti. Già molti di questi campioni gli sono pervenuti. Il Comitato curerà che alle ditte donatrici sia assicurata una réclame, dimostrando in tale modo ad esse la propria gratitudine.

L'epilogo d'una guerra. — I negozianti di ferravecchi, i possessori di vecchi fucili, di obici, di bottoni di ghette, di pugnali, di staffe, di cenci di bandiere alle quali non si connetta alcun ricordo, possono farne un pacco e spedire il tutto a New-York.

Attualmente si fa colà un piccolo mercato di ricordi della guerra ispano-americana, che si lascia molto indietro tutte le vendite leggendarie di false reliquie della vecchia Europa.

Ecco, presi a caso, alcuni pezzi in questo bazar di ricordi patriottici:

Un bottone d'uniforme spagnuola, 5 franchi; una cartuccia di fucile Mauser 7 e 50; una gamella 20 franchi; una staffa, 15 franchi; una cartucciera 2 franchi: un pugnale d'insorto cubano, 50 franchi; lo stesso, avvelenato (?), 90 franchi.

Questo per i ricordi ordinari. Ma ve ne sono di speciali. Per le grosse borse: la campana del *Cristobal Colon*, per la quale un amatore offerse 5000 franchi. Per le borse modeste; delle vecchie croste di pane che, per 30 centesimi, si vendono sotto forma di avanzi di pane di munizione, di biscotto di guerra.

E tutti comprano, senza mercanteggiare!

Berlino, 23. — (*Landtag prussiano*) — Rispondendo ad analoga interrogazione del progressista Richter, il ministro dell'interno dice che l'attentato progettato mediante bombe ad Alessandria d'Egitto, contro l'Imperatore Guglielmo fu cosa serissima. Gli ultimi rapporti ricevuti informano essere probabile che gli imputati si rinvieranno prossimamente alle Assise di Ancona.

La polizia sanitaria degli animali.

Quando vari mesi or sono fu presentato alla Camera sotto questo titolo un progetto di legge, l'annunzio fu accolto con un'omerica risata. Eppure si trattava e si tratta di un argomento di grave importanza. Basteranno infatti poche cifre per far rilevare quanto interesse meriti questo argomento.

Nonostante che il nostro paese abbia un numero di quadrupedi domestici molto inferiore ad altri paesi a noi vicini, tuttavia fra equini, bovini, ovini e caprini esso conta circa venti milioni di capi di animali, per un valore di *due miliardi e duecentotrenta milioni di* lire.

Da un capitale così ingente, i comuni, di sola tassa bestiame e di macellazione, ricavano non meno di *venti milioni all'anno*.

Nel commercio di esportazione, il nostro bestiame, malgrado che sia in decremento, pure rappresenta un valore annuo di circa *trenta milioni di lire*.

Ebbene, nonostante che i nostri animali domestici rappresentino tanta ricchezza, anche non tenuto conto della forza che somministrano, dei prodotti vari che apprestano alle industrie, come lana, cuoio, crine, ecc.; pure essi vengono lasciati sino ad oggi in completa balia di se stessi; sicchè una parte notevole di tanta risorsa viene sperperata per difetto di una organizzazione efficace a lottare contro i disastri da cui essi sono colpiti.

Basti citare questo: che durante il 1897 sopra 2766 casi di carbonchio e 4688 di afta epizootica, si ebbero 2500 decessi, il che rappresenta una perdita di oltre un milione e mezzo di lire. E si noti che queste cifre sono indubbiamente inferiori al vero per la difficoltà di raccoglierle esattamente.

Il tutelare adunque la salute dei nostri animali domestici, è cosa tutt'altro che degna di riso, perchè significa salvaguardare uno dei nostri maggiori fondi della ricchezza nazionale.

Senonchè c'è pure altro lato della questione, che merita anche maggior riguardo.

Le malattie che colpiscono i nostri animali domestici sono in gran parte trasmissibili all'uomo. Tali per esempio, il carbonchio, tale la stessa tubercolosi che non si sa quante volte ci viene inoculata dall'uso di carni malsane o infette. Sicchè, specialmente nelle campagne, dove la vigilanza igienica è quasi nulla, è opera umanitaria il preservare da malattie i nostri animali, perchè con ciò si viene a rendere più difficile il contagio alla razza umana.

Per tutte queste ragioni noi troviamo assai lodevole l'atto compiuto dal ministro d'agricoltura che ha ripresentato testè alla Camera il progetto di legge che porta il titolo di questo nostro articolo e che risponde ad un vero e reale bisogno dei nostri agricoltori ed allevatori e ad un savio concetto economico.

Con questo progetto si riorganizza il servizio veterinario, oggi tutto affatto deficiente e negletto, rendendo obbligatorie le condotte veterinarie mandamentali, e si affida la polizia sanitaria ai prefetti, ai sotto-prefetti ed ai sindaci, ai quali si impongono speciali doveri per salvaguardare l'igiene pubblica.

Indubbiamente questo disegno di legge, la cui discussione fu lasciata a metà della passata sessione parlamentare, e che ci lusinghiamo di vedere approvato dalla nuova, avrà anche oltre tutto il resto, questo vantaggio, di dimostrare cioè ai nostri vicini di oltre Alpi, i quali spesso e volentieri prendono pretesto di qualche malattia per chiudere le porte all'esportazione del nostro bestiame, che noi ci occupiamo a migliorare le sorti della nostra industria armentizia, la quale, come ben diceva il Sully, forma con quella agricola, la principale fonte di benessere delle popolazioni.

La politica estera

alla Camera francese.

Parigi, 23. Si discute il bilancio degli esteri; l'aula e le tribune sono popolatissime, compreso la diplomatica, nella quale si nota l'ambasciatore italiano Tornielli.

Estournelles tratta la questione di Fashoda e chiede spiegazioni in proposito.

Crede convenga o attendere le difficoltà che l'Inghilterra incontrerà in Europa, o venire ad un accordo onorevole. Preferisce l'ultima soluzione.

Cochin critica le pretese dell'Inghilterra sul Sudan.

Rivendica i diritti della Francia sul Madagascar e su Terranova. E favorevole ad un accordo. Il dissidio fra i due paesi sarebbe una calamità per il mondo (*applausi ripetuti.*)

Raiberti. — La Francia desidera la pace. Loda l'iniziativa per il disarmo assunta dallo czar. Le discordie attuali della Francia sono passeggere; se sorgesse un pericolo si ristabilirebbe la concordia.

Ribot. — La Francia e l'Inghilterra debbono procedere d'accordo pel bene del mondo.

Protesta contro l'accusa rivolta alla Francia di fare una politica a colpi di spillo.

Afferma quanto all'Egitto esser impossibile che l'Inghilterra pretenda di stabilirvi il protettorato senza il consenso d'Europa (*applausi*).

L'alleanza franco-russa assicurò la pace all'Europa.

Accenna alla triplice alleanza e si felicita dell'accordo commerciale testè concluso coll'Italia.

La politica della Francia è una politica di pace per l'Europa.

Delcassè (min.) Parlando della questione del disarmo constata che il mondo intero saluta la proposta dello Czar intesa a porre termine allo sviluppo degli armamenti.

La Francia fu la prima ad aderirvi e vi darà il suo concorso assoluto (*applausi*). Il protettorato della Francia sui cristiani in Oriente fu battuto in breccia, ma il Papa annunziò che il privilegio della Francia non è diminuito.

Nella questione di Fashoda si dichiara favorevole alla conciliazione.

Fa la storia della questione ed aggiunge che credette atto di patriottismo evitare un conflitto che sarebbe stato una calamità pel paese e avrebbe costato sacrifici sproporzionati alla causa del litigio (*applausi.*

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 1

OSTINAZIONE

(FARSA)

Traduzione dal tedesco di BICE G.

Sig. AUGUSTO · ALFREDO, marito di EMMA
» CATERINA · GERVASO } servi di ALF.
EMMA, loro figlia. · DOROTEA } fidanzati

Sala da pranzo in casa di Alfr. Nel mezzo una tavola semi apparecchiata — a sinistra altra tavola con bicchieri, bottiglie, piatti ecc. — a destra un sofà e un tavolino su cui sono posati lavori e giornali.

SCENA I.a

GERVASO e DOROTEA, poi ALFREDO.

G. — (*apparecchia la tavola, cantarellando.*)

D. — (*di dentro*) Gervaso, Gervaso, apri.

G. — (*apre, tenendole aperto l'uscio; Dor. entra portando due piatti.*) Lascia che t'aiuti. (*le prende uno dei piatti e lo posa sulla tavola.*)

D. — (*posando l'altro*). Il signor suocero e la signora suocera saranno quì tra poco.

G. — E saranno tutti contenti di vedere i giovani sposi così felici.

AL. — (*entra da destra e si ferma sull'uscio ad udire i loro discorsi*).

G. — Mi rincresce, ma un suocero io non te lo posso dare.

D. — Oh, non importa. Nemmeno io del resto.

G. — A noi bastiamo noi stessi (*dà uno sguardo alla tavola*) Non manca più nulla. (*colle mani prone al disopra della tavola e con aria solenne, ma a mezzo voce:*)

Sulla candida tovaglia
non si versi sal nè olio.

D. — Che cosa borbotti ora?

G. — Faccio lo scongiuro... fallo anche tu, Dorotea.

D. — Che cosa?

G. — Lo scongiuro! Di' anche tu quel che ho detto io:

Sulla candida tovaglia
non si versi sal nè olio.

D. — E perchè poi?

G. — Per tener lontane le disgrazie dai nostri padroni. Il sale, l'olio... sai bene.

D. — Ma chi mai t'ha messo in capo codeste ubbie?

G. — Non sono ubbie, Dorotea. Lo so, che al giorno d'oggi i signori ridono di queste cose: ma il mio nonno, buon'anima, che in paese era tenuto come un sapientone, diceva che bisogna crederci, e citava certi casi...

D. — Scempiaggini!

G. — Non sono scempiaggini. Via, non farmi lo spirito forte anche tu. Sii buona, Dorotea, vien qua e di' con me

Sulla candida tovaglia
non si versi sal nè olio.

D. — No.

G. — Per amor mio.

D. — Non voglio.

G. — (*scaldandosi*). Non vuoi?

D. — No.

G. — Io ti prego di una cosa, e tu mi rispondi: «Non voglio»?

D. — Certo, quando non voglio, non voglio, nemmeno se tu mi preghassi dieci volte.

G. — (*scaldandosi sempre più*). Come! io ti potrei pregare dieci volte, e tu mi risponderesti sempre di no?

D. — Quando mi chiedi certe sciocchezze...

G. — Non è una sciocchezza, ti ripeto, ma questo non ci ha che fare, ora: tu devi dirlo semplicemente perchè lo desidero.

D. — Non lo dico.

G. — Dorotea!

D. — Gervaso!

G. — Lo devi dire.

D. — (*ridendo*) Devo?

G. — Sì, lo esigo.

D. — So ben che tu sogni. Stamani ti sei alzato colle lune a rovescio.

G. — Non ischerzare, Dorotea. Parlo sul serio, e tu devi dire:

«Sulla candida tovaglia
non si versi sal nè olio.»

D. — (*c s.*) Lo devo proprio dire?

G. — Sì.

D. — E io non lo dico.

G. — Dorotea, te ne prego.

D. — Non lo dico.

G. — Per l'ultima volta, te ne prego.

D. — Non lo dico, non lo dico, dovesse cascare il mondo.

G. — Sarà quel che vedremo (*incrocia le braccia*).

D. — (*idem*) Sarà quel che vedremo.

G. — (*avvicinandosi a lei*). Dunque non vuoi cedere a una mia preghiera?... Persisti nel rifiuto?

D. — Sì.

G. — Non vuoi proprio piegare la tua ostinazione?

D. — No.

G. — Ebbene, cedorai. (*le prende una mano e gliela stringe con forza.*)

D. — Ahi!

G. — Dillo dunque.

D. — No... ahi!.. ahi!

G. — (*suggerendole le parole*) Sulla candida tovaglia...

D. — No, no. (*si scioglie con uno sforzo*) Perfido! Stringermi a questo modo!... Ma non lo dico ancora, veh!

G. — Va bene. Tutto è finito fra noi due.

D. — Sia pure.

G. — T'importa così poco di me?

D. — Se tu vuoi essere un pazzo!

G. — (*pregando*) Ci vuol così poco a dir quelle due parole.

D. — Ma io non voglio, non voglio, non voglio!

G. — Ebbene, va... (*si sente un campanello*).

D. — Ci parleremo ancora (*s' avvia all'uscio di sinistra*).

G. — (*andandole dietro*) Dorotea, sulla candida tovaglia...

D. — (*pestando i piedi*) Ho detto di no (*esce*).

G. — Ostinazione! il tuo nome è femmina. Preghiere, comandi, minacce, tutto inutile. Credo che la potrei uccidere, e non lo direbbe ancora.

AL. — (*ridendo*) Ti convien lasciarla vivere, Gervaso.

G. — Ah, signore, lei ha udito...

AL. — La vostra lite, sicuro. È ostinata, la ragazza.

G. — E pensare che di solito è così buona! Non so che cos'abbia per la testa stamattina.

AL. — Eh, chi può mai sapere quel che ci sia nella testa delle donne? Ma va adesso, va a prendere una bottiglia di *madera*: il mio suocero ne beve volentieri un bicchierino a colazione.

G. — (*uscendo*) Ma lo dirà.

AL. — Quanto tempo ci mette a vestirsi!.. Ah, eccolo.

(Continua.)

Le isole Samoa.

La questione delle isole Samoa — della quale parlarono i telegrammi degli ultimi giorni — interessa il governo inglese, il governo degli Stati Uniti e il governo tedesco.

Il fatto che ha dato luogo alla questione ora dibattuta, è il seguente:

Il giudice supremo di Samoa il 31 dicembre scorso dichiarò che, secondo il trattato conchiuso a Berlino, il 14 giugno 1889, fra l'Inghilterra, la Germania e gli Stati Uniti, Mataafa non ha alcun diritto al trono: quindi nominò Malietoa re e Tamasese viceré di Samoa.

Il console tedesco a Lamoa rifiutò di riconoscere queste decisioni del giudice supremo ed ebbe alcune contestazioni coi consoli inglese e americano.

Così cominciò la lotta fra i partigiani di Mataafa — circa 5000 uomini — e quelli di Malietoa e di Tomasese — — 2000 uomini. Si venne a battaglia: i primi vinsero prendendo 500 prigionieri, uccidendo settantatre avversari. Malietoa, Tomasese e il giudice supremo non ebbero altro scampo che di fuggire e mettersi al sicuro, a bordo dell'incrociatore britannico *Porpoise*.

I vittoriosi seguaci di Mataafa, tanto per fare una dimostrazione di gioia, cominciarono a incendiare e a saccheggiare le case in Opia. I consoli si riunirono e dichiararono di riconoscere re Mataata con riserva delle deliberazioni che avrebbero prese i loro governi.

Intanto il dottor Rappel, presidente del Consiglio municipale, e il console tedesco pensarono che, essendo fuggito il giudice supremo, fosse opportuno chiudere anche il tribunale, dichiarando che la giustizia sarebbe amministrata dai consoli.

Ma il console americano e il console inglese, appoggiati dal capitano Snodee comandante del *Porpoise*, protestarono, affermando che questa misura era illegale. Il *Porpoise* sbarcò un drappello di marinai inglesi, che accompagnò il giudice supremo alla sua residenza, sulla quale venne anche issata, con grande stupefazione dei tedeschi, la bandiera americana e la bandiera inglese.

I giornali inglesi raccontano la scenetta del tribunale con particolari interessanti.

Il console tedesco domandò le chiavi del tribunale, ma gli altri glie le negarono. Allora egli, col dottor Rappel, scassinarono la porta, vi inchiodarono un'altra serratura, e vi chiusero dentro il tribunale. Il dottor Rappel salì sul balcone e annunziò al popolo giubilante:

— Io sono la Corte suprema, io sono il giudice supremo, io sono la giustizia!

Ma in quel momento arrivarono i marinai anglo-americani, atterrarono nuovamente la porta, e, afferrati il console tedesco e il dottor Rappel li riportarono, con le buone, sulla strada.

—

Di quest'affare — che si presterebbe meravigliosamente a un'operetta — dovranno ora occuparsi i tre ambasciatori che si riuniranno a Berlino.

Si vede che Mataafa e Malietoa non sono che pseudonimi: Mataafa è il candidato dei tedeschi e Malietoa è il re degli anglo-americani.

Naturalmente i tre ambasciatori non si guasteranno tra di loro per questi due re di Samoa e troveranno il modo di conchiudere un altro trattato, come hanno fatto dieci anni or sono, per una questione simile.

Perchè bisogna sapere che il Malietoa e i Mataafa si contendono da molti anni, a mano armata, il trono di Samoa. Malietoa, il padre del Malietoa odierno, con l'aiuto anglo-americano era riuscito nel 1893 a vincere il rivale Mataafa, che fu preso e internato nelle isole Marshall.

Nel settembre del 1898 le tre potenze permisero a Mataafa di tornare in patria a patto che non si occupasse più di politica.

Ma intanto il vecchio Malietoa era morto e Mataafa, non ostante il patto con le potenze, aveva un gran partito al parlamento Samoese, che si chiama «la Faipule» e che, oltre il resto, ha anche il diritto di designare i candidati alla dignità regia.

La Faipule indicò Mataafa a grande maggioranza, ma la minoranza, che teneva per Malietoa figlio, protestò, e, come è legge in quelle isole, la causa di successione al trono fu portata dinanzi al giudice supremo, che è un americano.

E il giudice supremo, naturalmente, parteggia per la stirpe dei Malietoa.

Le isole Samoa sono dunque l'ideale di coloro che vogliono a ogni costo la divisione dei partiti.

Il parlamento è nettamente diviso fra Mataafiani e Malietoani, che si combattono anche con le armi: l'esercito e la corte suprema sono divisi nello stesso modo: i consoli esteri parteggiano come tanti deputati e le potenze stanno o per Mataafa o per Malietoa.

E' vero però che ogni tanto le potenze pigliano uno dei re rivali e lo internano. Ma i partiti, grazie a Dio, non muoiono!

Cronaca Provinciale.

Chiusaforte.

Il saluto di un prete. — *23 gennaio.* — (*F.*) Ieri, durante la funzione religiosa, dal pergamo, il reverendo don Costantino Gentilini che si trova fra noi da circa 4 anni, con poche ma sentite parole addatte alla circostanza, dopo di aver ringraziato i parocchiani tutti per l'affetto dimostratogli nel tempo della sua permanenza fra noi, ha dichiarato commosso che la Curia Arcivescovile avevalo destinato in altro luogo. Fatto presente all'uditorio il rispetto dovuto ai ministri di Dio non solo in chiesa, ma anche fuori, raccomandò vivamente a tutti di rilevare degnamente e di amare il nuovo pastore che fra giorni verrà a Chiusaforte a reggere la parrocchia quale economo spirituale.

Il reverendo don Costantino Gentilini, lascia caro ricordo per le sue ottime qualità di prete e di uomo, e fatta qualche rara eccezione, *trascurabile per numero e qualità*, tutti sentono forte il dolore del suo abbandono, e gli augurano ogni bene nella sede alla quale verrà destinato. *F.*

Reana del Rojale.

Polemica. — *23 gennaio.* — (*P. L.*) — Il signor E. B. ha pubblicato nel N. 8 di questo pregiato giornale, una breve corrispondenza da Reana a proposito dei cimiteri di Rizzolo e Cortale. Con una cartolina di mio pugno, firmata colle mie iniziali che egli ben conosce, io ho dimostrato al signor E. B. che la sua osservazione era per lo meno intempestiva; egli però non se ne persuase e nel N. 16 di questo stesso giornale, ritornando sull'argomento, ha accozzato quattro frasi senza succo che vorrebbero essere frecciate contro di me, al solo scopo di vuotare la vescichetta... *de mare del fidt.*

Per tagliar corto e mettere le cose a posto, credo opportuno rispondergli pubblicamente; lo faccio a malincuore, giacchè, in fondo, non si tratta di cose serie, ma di pettegolezzi senza importanza e senza conseguenze.

Dico dunque al signor E. B. o G. B. che è giusto *che ogni buon cittadino ha diritto di dire e di fare* ecc. ecc., ma aggiungo che prima di *dire e di fare* ecc. ecc., ha il dovere di informarsi del come stanno le cose di cui intende occuparsi e soprattutto di considerarle obbiettivamente, non attraverso la lente delle personalità, o dal solo punto di vista che lo interessa. Dopo l'esempio classico delle oche del Campidoglio, a ognuno è permesso di far l'oca, ma non è permesso ad alcuno di alterare allegramente i fatti per voler imitare quei bipedi famosi.

E i fatti, nel caso nostro, sono questi: Il Consiglio del comune ha approvata (e l'Autorità tutoria ha sanzionata) la sistemazione del cimitero di Rizzolo; prima però di por mano ai conseguenti lavori, è duopo definire tutte le pratiche preventivamente necessarie.

Quanto al cimitero di Cortale, il Consiglio ritiene che l'area attuale sia sufficiente, e se per il passato si ebbe a lamentare qualche inconveniente, questo non dipende dalla ristrettezza dell'area, bensì dal fatto che le fosse non sono state scavate secondo l'ordine prestabilito.

E questo è quanto.

Per ultimo e come conclusione raccomando al signor E. B. o G. B. di tenersi al corrente delle deliberazioni consigliari per non fare, come stavolta, l'oca... del Campidoglio fuori di tempo.

Pordenone.

Un'osservazione necessaria. — *23 gennaio* — (*B*) — Ieri, a proposito della sagra di Santa Agnese, avete soppresso un cenno che faceva, riguardo al contegno un po' troppo severo da parte del capo della Pubblica Sicurezza.

Nella nostra Città e quasi si può dire, in tutto il Circondario, la popolazione è delle più pacifiche, dunque, a che spiegar tanto rigore? Il rispetto alla legge, sono il primo a proclamarlo, e ad applaudire chi la fa rispettare, ma c'è il *modus vivendi* anche per questo. Da parte mia, poi spero da chi spetta, d'avermi fatto comprendere.

Mercati. — Animatissimo il mercato bovino di sabato. Affari molti in vitellame ed anche buoi da carne e lavoro a prezzi stazionari.

Il mercato oggi, della trebbia, molto fornito; però nulla di nuovo sul prezzo.

Carnovale. — Balli splendidi jeri sera al salone Cojazzi e Stella d'Oro.

Rettifica. — Il parroco di Prestento, don Michele Cesnich, — a proposito d'un incendio colà avvenuto e del quale c'informò il nostro corrispondente da Cividale — scrive al *Cittadino* ch'esso parroco, per una lieve indisposizione, neppure si trovava in Chiesa (mentre il corrispondente aveva raccolto la voce ch'esso parroco invitasse i fedeli a rimanersene in Chiesa, malgrado l'incendio, fino al termine della funzione); che la funzione stessa era tenuta dal cappellano, il quale nulla sapeva dell'incendio; che la campana martello suonò dopo finita la funzione.

Friuli Orientale.

Gorizia. — **L'adunanza annuale del Gruppo della Lega.** — Con numerosissimo concorso di cittadini ebbe luogo domenica l'annuale adunanza del nostro Gruppo. Al tavolo della Presidenza, prendeva posto anche il podestà dottor Venuti.

Il presidente Bombig porse al podestà un affettuoso saluto. Ringraziò poi le signore, che, auspice la sig.a Elisa Mulitsch, concorsero con la benefica loro operosità a sviluppare il programma della Lega.

Ricordò con entusiasmo i vari Comizi e Congressi tenuti negli ultimi giorni dall'intiera regione Giulia, auspice Trieste, ed augura che la Lega Nazionale abbia cura «che la scintilla non si spenga senza aver fatto sviluppare la fiamma».

L'oratore applaudito diede poi la parola al podestà, il quale dice di sentirsi il cuore vòlto a più serena fiducia, perchè anch'egli osserva che se il lavorio degli avversari non cessa, anzi si fa sempre più pericoloso «perchè sorretto dall'alto»; il sole, levandosi sul nuovo anno 1899, fu testimone di un plebiscito che va dal Iudri al Quarnero. In questo plebiscito si pronunciò la grande parola «*basta, oramai!*» e che questa grande concordia di popolo, dalle sfere più umili alle sale dorate incoraggia e rende più fermi e risoluti. Disse ancora che nella Lega non è lotta, ma missione, apostolato, che il fascino della lingua nostra e la santità dello scopo porterà a redimere alla patria i suoi figli.

Lunghissimi applausi interruppero più volte l'oratore; alla fine un'ovazione imponente lo salutò.

Il segretario sociale sig. Ant. Vidrig dà quindi lettura della sua relazione virtuale.

Chiude dicendo che le spese aumenteranno, i sacrifizi saranno ancora maggiori, ma che la patria esige che tutti facciano il loro dovere. *(Applausi).*

Il cassiere sig. Giovanni Perinzig rileva che quest'anno il numero dei soci è aumentato di 62; così il Gruppo di Gorizia ne conta 1294.

L'importo totale degli introiti fu quest'anno di fior. 5807.88. Gli esiti furono di fior. 4524.22, per cui, ad onta delle fortissime spese, fior. 1283.66 vennero rimessi alla Cassa dell'onor. Direzione centrale.

Cronaca Cittadina.

Il Monte di Pietà di Udine

fa noto che durante i mesi di febbraio e marzo possono esser rinnovati i bollettini color verde fatti a tutto maggio 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia riportato nel n. 1 gennaio a. c. dell'*Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

I nostri studenti alla gioventù della regione Giulia.

L'indirizzo votato dagli studenti del nostro Istituto Tecnico e portato alla gioventù della regione Giulia, ha meritato il plauso, e non poteva essere diversamente, di molti giornali italiani.

Lo riprodussero, fra gli altri, il *Caffaro* di Genova e il *Corriere del Polesine* di Rovigo; nel quale ultimo scrisse in proposito nobili parole il prof. Rubini, preside di quell'Istituto.

Un consimile indirizzo votarono sabato gli studenti del R. Liceo; che se non lo annunciammo fin da jeri, è perchè nessuno degli studenti ce ne informò. Anche questo indirizzo fu mandato a Trieste, dove trovò cuori che lo gradirono come desiderato conforto e consentimento nell'aspra lotta.

Non possiamo tacere la nostra meraviglia per il silenzio degli studenti nostri, quasicchè l'atto da essi compiuto non dovesse anzi ricevere la maggior pubblicità ad esempio ed incoraggiamento altrui.

Una cartolina storica.

Una delle più belle cartoline postali illustrate, che ricorda certamente storica, è senza dubbio quella fatta dallo stabilimento Umberto Kunad, di Trieste, la quale porta in fotografia l'interno della sala maggiore del Consiglio di città al momento della solenne riunione di tutti i rappresentanti della Regione Giulia.

La cartolina si vende al prezzo di una corona presso il detto stabilimento e il netto ricavo della vendita va a favore della «Lega Nazionale», gruppo di Trieste.

Perchè tale cartolina abbia poi un valore anche per i collezionisti, è stabilito fra la ditta Kunad e la Direzione della «Lega» che il numero di quelle cartoline sia limitato a *mille*, contrassegnandole con numero progressivo; e non ne sarà permessa la riproduzione.

Esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia.

Il R. Provveditore agli studi notifica che gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia nelle scuole tecniche e normali avranno luogo presso questo R. Provveditorato nei giorni 5, 6 e 7 di Aprile p. v. Presentare le domande entro il mese di Febbraio, su carta bollata da 60 centesimi, corredata dei documenti voluti.

Si dovrà poi pagare, cinque giorni almeno innanzi gli esami, la tassa di lire 30.

L'esame consterà di cinque prove:

Nella 1.a il candidato scriverà sotto dettatura non meno di 20 righe di corsivo.

Nella 2.a darà saggio della propria perizia nei vari caratteri e negli ornamenti calligrafici, sopra tema dettato al momento dell'esame.

Nella 3.a farà un compimento di forma epistolare.

Nella 4.a svolgerà per iscritto un tema sul metodo dell'insegnamento della calligrafia, e questo esperimento dovrà servire anche a prova di bel carattere inglese posato.

Nell'ultima prova dovrà rispondere ad interrogazione sul metodo d'insegnamento della calligrafia e sugli elaborati.

Il tenore Mazzoli.

Togliamo dal Giornale «Il Cittadino» di Savona del 21 corr.:

Ieri sera al Teatro Chiabrera cantava nella «Manon Lescaut» il simpaticissimo tenore sig. Mazzoli Luigi, il quale otteneva un solenno plebiscito di stima. Tutto l'imponente uditorio acclamante significò all'artista il proprio favore, ed egli in ricompensa, cantò con più slancio e passione, sfoggiando la sua scintillante voce tenorile e sfoderando acuti bellissimi e penetranti. Disse incomparabilmente il *Sogno* del 2.o atto, ottenendo una strepitosa ovazione per cui dovette pure soddisfare gli uditori richiedenti il *bis* all'unanimità. Ad un certo punto, per effetto di un *innocuo protestante*, il bravo tenore si ebbe una dimostrazione straordinaria di plauso, che si rinnovò poscia alla fine dell'opera, in cui dovette presentarsi quattro o cinque volte a ringraziare alla ribalta insieme colla degnissima soprano Maria Corti.

Il rinnovato successo del Mazzoli farà certamente epoca nella sua brillante carriera d'artista.

Furto in Mercatovecchio.

Angelo Filipponi fu Luigi di anni 55 commesso della Ditta A. Basevi e figlio in Mercatovecchio n. 27-29, denunciava ieri che ignoti rubarono dalla mostra — approfittando di un momento di assenza di lui — un cappotto che stava esposto fuori del negozio per la vendita e del valore di lire 50 circa.

Di passaggio per Udine

abbiamo avuto l'arciduchessa Stefania, vedova dell'arciduca Rodolfo di Austria. E' giunta ieri sera da Venezia col diretto delle 5, e partiva per Trieste col treno accelerato delle 5.25.

Paper - Hunt.

L'altro jeri ha avuto luogo l'inaugurazione della Società dei Paper - Hunt con una prima e riuscita riunione. Se al meet di Porta Gemona i nostri brillanti sportmans non furono molto numerosi, lo si deve in gran parte al Carnevale che ha le sue esigenze e le sue influenze. La caccia si svolse dapprima con bei galoppi sulla destra del Torre — passato il fiume a Goda si scovò la volpe rappresentata dal Ten. Po che montava il famoso Emin, il vincitore dei più importanti premi dell'annata, nei concorsi ippici. Colla volpe in vista si ebbe l'ultimo e splendido galoppo di quasi 15 minuti sulla sinistra del Torre e solo al Ponte di Remanzacco la brillante troupe di cavalieri riescì a raggiungere la volpe.

All'arrivo, numerosissimi gli intervenuti e numerose le signore e signorine che non si lasciarono spaventare dal tempo grigio e troppo inglese e che colla loro presenza sanno dare anche a queste riunioni sportive colore grazioso e gentile.

La coda fu offerta dal master Col. Mattioli alla signora Salvetti l'egregia gentildonna ospite da poco tempo tra noi e che ha già saputo circondarsi di una si larga cerchia di simpatie.

Dopo le solite quattro chiacchere intorno al buffet, servito per cura della Società, si cominciò il ritorno che ha sempre l'attrattiva piacevole e poetica della lunga fila di carrozze di tutte le forme, di tutte le dimensioni, serpeggiante in mezzo alla campagna triste e brulla dell'inverno.

Registro paga - operai,

obbligatorio a norma della nuova legge sull'Assicurazione degli operai; *praticissimo* per imprenditori, capimastri, officine, ecc.; vendesi presso i Fratelli Tosolini, Librai - Udine.

Ringraziamento.

L'Associazione delle Signore della Carità esprime i sensi della più viva gratitudine al Benemerito Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio, per la generosa elargizione di lire 500 assegnatale, mercè la quale potrà continuare la sua azione, nel soccorrere a domicilio, alcune almeno, fra le tante famiglie più indigenti, sollevando in pari tempo, colla visita periodica, l'animo dei sussidiati.

La Presidenza.

Corso delle monete.

Fiorini	224.25	Marchi	132.25
Napoleoni	21.45	Sterline	27.—

I regali d'un cavallo.

Alle ore 14 di ieri si presentò all'Ospedale, Valentino di Antonio Saccomani di anni 30, stalliere da Udine, per farsi medicare lesioni causategli dal calcio di un cavallo.

Le lesioni furono giudicate guaribili in giorni otto.

Arresti.

Giuseppe Villavolpe — detto *Musan* — fu arrestato jernotte per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

— Nella osteria di Carolina Rigatti in via Paolo Sarpi, fu arrestato verso le ore venti di ieri Macuglia G. B. fu Giuseppe, d'anni 38 meccanico di Udine, per disordini ch'egli vi commetteva essendo ubbriaco. Egli si oppose alle guardie; anzi, la guardia Munaria ebbe in tale frangente a riportare una ferita al pollice della mano sinistra, guaribile in giorni tre.

— Per contravvenzione al foglio di via, fu arrestato Alessandro Tacconi fu Pietro di anni 41 da Santa Maria la Longa, qui di passaggio e noto questuante.

Ferita accidentale.

Il quindicenne Eugenio Ciocchiatti di Pietro fu ieri medicato all'Ospitale per contusione accidentale al pollice della mano sinistra guaribile in quattro giorni.

Arresto e contravvenzione.

Per sospetti in genere e perchè privo di mezzi e recapiti, fu arrestato a Treviso il muratore Zuliani Carlo Antonio d'anni 20 di Udine, abitante in sobborgo S. Lazzaro.

KRAPFEN.

Alla Pasticceria Dorta e Comp. in Mercatovecchio, trovansi tutti i giorni Krapfen caldi.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 gennaio a L. 107.58.

Carnevale.

Ballo Sport.

Concorso Scolastico Prov. di Ginnastica.

Lo scopo per il quale la nostra Società di Ginnastica darà sabato prossimo il ballo Sport, è degno dell'appoggio di tutta la cittadinanza.

Qui dove non difettano i veri amatori di tutti i rami dello Sport, dove un attivissimo comitato per l'educazione fisica, presieduto dal benemerito Senatore Pecile, propugna costantemente a favore della istruzione ginnastica, in questi tempi di benefico generale risveglio, era sentito il bisogno di mostrare con un concorso scolastico provinciale, come nelle nostre Scuole non vengano trascurate quelle discipline, che in altri tempi formavano la base dell'educazione.

Il provento del ballo sarà dalla Società ginnastica devoluto a sostenere le spese di detto concorso, bandito pel prossimo giugno.

Ad incoraggiare tale iniziativa, siamo certi che tutti i veri cultori degli esercizi di sport, converranno la sera di sabato nelle sale del nostro Minerva, come non mancheranno quanti hanno a cuore il decoro della nostra città.

Le adesioni si ricevono presso:

Lotti e Miani cambio valute piazza V. E. — Francesco D'Agostino, Via Cavour — Ernesto Baldovini, Bottiglieria Gancia — Degani Augusto, Via Cavour — Rea Giuseppe, Mercatovecchio — Nigg e Del Bianco, Via del Monte — Enrico Mason, piazza Mercatonuovo — Pietro Cristofoli, piazza Mercatonuovo — Antonio Beltrame, negozio fratelli Beltrame e presso quest'ultimo si possono prenotare i pochi palchi ancora disponibili.

Il ballo degli agenti.

Questa festa che ha lasciato sempre gradito ricordo di se, avrà luogo anche quest'anno e precisamente l'8 febbraio prossimo venturo.

Il Comitato non tralascierà di cercare ogni mezzo perchè la Veglia-Mercurio continui a mantenersi nella fama che giustamente si è acquistata.

Teatro Minerva.

Per soddisfare maggiormente alle esigenze dei frequentatori dei balli, la solerte impresa di questo elegante teatro nulla trascurerà perchè il primo grande Veglione Mascherato, che avrà luogo domani, debba riuscire animatissimo.

Il teatro quindi sarà elegantemente addobbato e sfarzosamente illuminato.

L'orchestra, sotto la valente direzione del m.o G. Verza, eseguirà dei ballabili nuovissimi.

Il Teatro sarà aperto alle ore 21. Biglietto d'ingresso e ballo, personale L. 4. Solo ingresso L. 1. Signore mascherate Cent. 50. Per ogni danza centesimi 10. Un palco L. 5.

Non sono ammesse al Teatro che persone decentemente vestite.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI TRIESTE.

Facchino condannato. — Pietro Buligatti di anni 25, da Udine, facchino, fu condannato per crimine di grave lesione corporale, a 15 mesi di carcere.

Valentino Coccani.

Aveva pochi conoscenti, schivo com'era di convenzionali relazioni; aveva pochi amici; all'anima semplice di lui repugnando amicizie larvate.

Ma nella somma, quanto affetto s'era cattivato, quanto lo amavano i congiunti, gli amici! Non conobbe, nè sostenne odii, amò tirarsi in disparte nel mondo, ove più fioco arrivasse l'eco del clamore delle lotte volgari, ove meno si trovasse esposto anche alle piccole invidie.

Eppure traboccavano in lui gli entusiasmi giovanili per tutto ciò ch'è bello e gentile, ma intimamente li nutriva di nobile e chiusa alterezza; eppure vivo brillava in lui l'ingegno, ma sdegnoso di ogni facile e mendicata nominanza.

La fortuna non gli concesse di darsi con quell'ardore ch'Egli avrebbe voluto, agli studî letterari, ma rispondendo quasi a un bisogno dell'anima, con la volontà, il caso in parte emendò, dedicandovisi non poco e con amore.

Senza maestri e guide, attinse ai nostri capolavori, specie del trecento, una educazione letteraria, una raffinatezza di gusto e un corredo di studî sostanziale.

Sui quali studî non potrei dire, con quale ineffabile tristezza, da un pezzo, man mano che la malattia progrediva, illanguidisse, e con quale dolore, ultimamente vi si togliesse del tutto.

Se il destino non l'avesse impedito, era lecito presagire che avrebbe lasciato un'orma fosse pur tenue del suo valore nelle lettere per le quali serbava un culto sincero. Ma l'indole ingenua e semplice e l'avere dell'arte una visione purissima, lo portava a una incontentabilità di tutto ciò che avesse potuto produrre e lo induceva sempre a nuovi indugi nel dare prove manifeste del suo ingegno.

Esempio notevole e raro in questi tempi in cui tante teste digiune e arruffate si fanno strada e battono talvolta anche la maggiore armeggiandosi a furia di protezioni e d'improntitudini.

Povero Valentino! Nella quiete della campagna ove, pochi mesi or sono, era andato per salute, mi ripeteva il suo sogno. Rifattosi in forze s'avrebbe composto al più presto la sua famigliuola, assestate certe cose, altre rimosse, e lo avrebbe trovato il tempo finalmente di ridarsi ai suoi cari studî. Fissava intanto gli occhi ai monti, li perdeva tra i colli godendo assorto le scene dei campi, nelle quali il suo spirito pieno d'un sentimento di natura squisito, immedesimandosi, si confondeva. Io vedeva il sole cadere e pareva a me che il suo sogno si sprofondasse con lui.

Pareva a me; ma i suoi occhi ritenevano il sogno tuttavia, il suo sogno durava, nè lo abbandonò mai; e ieri vedendolo morto avrei giurato ch'egli sognasse ancora. *E. G.*

Ieri, 23, moriva

Barbieri Valentino

d'anni 72, conciapelli, veterano del 1848-49.

La famiglia ed i parenti danno il triste annunzio ai reduci, agli amici ed ai conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 4 p., partendo dalla Piazza dell'Ospitale N. 1.

Memoriale dei privati.

Appalto privative. — Il 4 febbraio si terrà presso questa Intendenza il primo incanto per l'appalto della rivendita di generi di privativa n. 27 in Udine via Pracchiuso, sul reddito medio lordo sui tabacci di Lire 976.40.

— E' aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 4 in Cordenons col reddito di L. 378.53. Rivolgersi all'Intendenza di Finanza.

Vendita immobili. — L'esattore del comune di Medun fa noto che il 10 marzo nella R. Pretura di Spilimbergo procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposte.

Lavori pubblici. — L'appalto per la costruzione di un canale per la derivazione di un filo d'acqua scoperto, ad uso delle frazioni di Nogaredo e Barazzetto, in Comune di Coseano, è stato provvisoriamente aggiudicato al signor Ferdinando Sclabi di Ruscletto, per l'importo di lire 7120.

Il termine per presentare diminuzioni non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade alle ore 11 ant. del 6 febbraio.

Gazzettino commerciale

Mercato di animali.

Sacile, 20 gennaio (ritardata). — Favorito dal tempo, ieri il mercato riuscì bene. Molti gli animali condotti e di belle qualità, e grazie l'insistente domanda degli incettatori forestieri, gli affari si conclusero e parecchi, e si ottennero prezzi più vantaggiosi dell'altra volta. Ricercatissimi i vitelli presso l'anno e le vaccine giovani per la Lombardia. I buoi da lavoro, pel Veneto in genere, e gli animali da carne pei bisogni locali e per Venezia. Questi ultimi pagaronsi come la settimana scorsa, cioè da L. 100 a 110 al quintale di peso netto.

Mercato della seta.

Milano, 23. La buona posizione del mercato si mantiene inalterata; si sono bensì registrate meno numerose conclusioni, ma ciò lo si deve alla poca voglia od all'impossibilità di vendere per deficienza di depositi.

Domandate le greggie ed i lavorati nei titoli fini, i quali spuntano prezzi di piena soddisfazione pel detentore.

Un Manuale Hoepli sull'alluminio.

L'alluminio, del Dottor *Carlo Formenti*. Un bel volume eleg. legato, di pag. 336, con 67 figure e 21 tavole, L. 3.50. — U. Hoepli, editore, Milano.

Col presente Manuale, la rinomata Collezione Hoepli si arricchisce di un lavoro importante e di grande attualità, nonchè di notevole utilità pratica, di cui il bisogno era veramente sentito in Italia e specialmente dopo gli immensi progressi dell'industria e degli usi dell'Alluminio.

L'Autore ha saputo trattare l'argomento con chiarezza, ordine e profonda competenza, dopo molto tempo di studi, viaggi ed accurate ricerche. Nulla venne da esso tralasciato, di quanto si scrisse sinora sul nominato metallo, comprese anche esperienze originali ed inedite, incisioni originali, ecc., che direttamente ebbe dagli autori e scienziati, onde l'opera si può considerare come una *monografia sull'Alluminio*, come ben dice il dott. Formenti nella prefazione del libro.

Lo scopo precipuo del Manuale è di riuscire pratico, oltrechè completo, e l'Alluminio vi si trova esposto in modo esauriente: storia, minerali, metodi di produzione, proprietà, leghe, composti, usi, lavorazione, considerazioni igieniche, esperienze originali, valore commerciale, confronto con altri metalli, sua probabile industria in Italia, ecc. Il tutto ben esposto in 10 appropriati capitoli. Appositi indici alfabetici danno al lettore facoltà di trovare subito quanto più gli interessa.

In Italia è il primo lavoro del genere che viene pubblicato ed è certo assai più completo dei pochi consimili stranieri. Onde nutriamo fiducia che, per l'importanza ed attualità, pratica dell'argomento e dei pregi intrinseci del Manuale, presto venga favorevolmente accolto, non solo nel mondo scientifico ed industriale, ma eziandio da tutti quelli cui tale lavoro offre un certo qual interesse, o permette di appagare le loro legittime curiosità sopra un metallo nuovo, tanto largamente discusso ed altrettanto usato.

Una tragedia in mare.

Quattro persone annegate.

Genova, 23. — Il piroscafo *Orione* giunto in questo porto dal Plata ha recato la notizia d'una terribile tragedia svoltasi durante la traversata.

L'8 corrente impazziva improvvisamente la contadina Concetta Marselli in Ferrarini, d'anni 42, da San Biasio nel modenese e lanciava in mare due sue figliuolette, Giulia di 5 ed Ermelinda di 2 anni.

Compiuto l'atto efferato, essa stessa gettavasi fra le onde.

Alle grida di orrore dei passeggieri, la macchina fu tosto fermata, e poco dopo l'*Orione* cominciò a retrocedere sulle traccie dei disgraziati. Nel tempo istesso si calarono i salvagente ed una imbarcazione al comando di un ufficiale.

Le ricerche — durate due ore — riuscirono infruttuose.

Due notti dopo, approfittando dell'oscurità, anche il marito della suicida, Provenzio Ferrarini, toglievasi la vita gettandosi in mare.

La mattina dopo, facendosi l'appello dei passeggeri, in numero di oltre 500, si constatò l'assenza del quarto infelice.

Rimangono superstiti della povera famiglia due figli: Marino d'anni 18 ed Assunta d'anni 16. Essi partirono da Genova per Cavezzo loro patria (nel Modenese) con 400 lire di peculio, lasciate loro dai genitori.

IL TRIONFO DELLA FALSITÀ.

Si sentiva ripetere da quelli che protessero la nostra infanzia, che *l'oro non prende macchia*: alludendo con ciò alla incolumità dell'uomo onesto a tutta prova, contro il quale nulla potevano influenze perverse, pericolosi contatti, malignità e calunnie.

Siffatti caratteri d'oro, al presente introvabili, appartengono a quella età mitologica per arrivare alla quale non occorre retrocedere a più migliaja di anni, ma solo a qualche secolo ed anche meno; quando cioè i costumi erano così diversi dai nostri, da potersi chiamare veramente favolosi.

Adesso invece, quello che non riceve macchia è l'oro falso. Prosentemente l'oro minerale puro, abbonda forse più che in altri tempi, però in poche mani o nascosto, come appunto lo è quell'oro allegorico che rappresenta la onestà. Ma dell'oro falso, metallico o figurato che sia, è certo che ne abbiamo a profusione.

E' assioma commerciale che l'abbondanza del genere lo fa deprezzare; ma questo non avviene per l'oro falso, ossia per i caratteri falsi, che l'orpello della opinione pubblica vorrebbe far passare per caratteri d'oro schietto. Ed anzi quelli acquistano pregio in ragione dalla sempre crescente loro quantità nel mercato sociale. Un tal pregio consiste nell'essere esenti da ogni contaminazione proveniente da que' severi giudizi che per ragioni degne di biasimo dovrebbe pronunciare appunto la opinione pubblica.

Una volta l'oro genuino era soggetto al marchio ufficiale, perchè gli acquirenti fossero garantiti contro le frodi che potessero commettersi in loro danno. In giornata quella precauzione sembra proscritta o contestata, come lo è l'assicurarsi se il sedicente galantuomo sia per il fatto un galantuomo. Quindi il moltiplicarsi di caratteri falsi, di onorabilità bugiarde, di capacità fittizie, di riputazioni usurpate.

E poi, com'è possibile che un individuo di fama equivoca sia fatto segno all'altrui riprovazione, quando la società civile è, si può dire, gremita di altri i quali dovrebbero ugualmente paventare il sindacato dei pochissimi onesti? Come si può distinguere un individuo mascherato a nero, framezzo a tanti altri larvati dello stesso colore?

Ed a proposito di maschere, di questi pezzi di cartone, che la bizzarria umana inventò per far nascere piccanti equivochi nei balli e nei tripudi carnovaleschi, nessuno de' nostri vecchi sarebbesi immaginata la trasformazione morale di un siffatto arnese, onde gl'individui di carattere falso potessero spingere la loro simulazione fino alla comparsa nella società quale esempio vivente dell'uomo integro e perfetto!

Ai nostri giorni non occorrono volti di seta o di cartapesta per comparire ben diversi da quelli che siamo, per sostituire l'oro falso al vero. Noi siamo la finzione personificata. Finzione nei dotti e nei letterati, i quali si attribuiscono una capacità individuale superiore alla capacità collettiva delle loro adunanze. — Finzioni in parecchi umanitarii odierni, che danno poco e male e con usura, rubando una popolarità che vale cento volte la loro elemosina — Finzione negli spasimanti per il bene della patria, della cui prosperità e decoro assai poco si curano. — Finzione nei cosidetti *cuori larghi*, dispensatori di promesse, d'elogi, di complimenti e sempre paurosi di perdere il buon concetto del pubblico, di far quella cattiva figura che sanno d'essere degni di fare — Finzione in chi ride mentre dovrebbe piangere, e in chi si scioglie in lacrime per nascondere il giubilo interno — Finzione, insomma, nel vendere per oro di zecca il vile metallo di cui siamo plasmati, e nel saperlo mantenere il bollo in onta agli sguardi procaci dei Giovenali moderni.

E tutte codeste finzioni, come potrebbero incontrarsi per la via, senza ridersi in faccia? *F. B.*

Grande incendio a Padova.

Padova, 23. Alle ore 23 si sviluppò un gravissimo incendio nella fonderia Bottacin, in via Sanfermo. Accorsero sopra luogo i pompieri, la forza e le autorità. I locali a sinistra della fonderia sono completamente distrutti, insieme con moltissima merce. Il pronto isolamento dell'incendio salvò le case attigue.

Il pompiere Albertin, mentre si adoperava per l'estinzione, precipitò da un tetto rimanendo soltanto ferito leggermente. Fu vero miracolo. Danni ingenti.

Notizie telegrafiche.

Numerose vittime del terremoto.

Atene, 23. Le scosse di terremoto continuano a Kiparissia ed a Filiatra. Alcune case sono crollate; vi furono alcune vittime. In un villaggio vi furono una cinquantina di fanciulli contusi.

La rivoluzione in Bolivia

Battaglia sanguinosa.

Buenos Ayres, 23. La rivoluzione in Bolivia è generale e trionfa.

Anche gli indiani sono insorti.

A Viacha diecimila di essi con armi di ogni genere assediano le forze governative.

Essi si spingeranno poi verso il centro della Repubblica.

Gli stranieri sono terrorizzati e subiscono danni gravissimi nei loro interessi.

Si ha notizia di uno scontro tra i governativi di Puncarami e i rivoluzionari. La battaglia fu sanguinosissima, accanita: molte perdite da ambo le parti, ma la vittoria ha arriso ai rivoluzionari.

Le Filippine contro gli americani.

Manilla, 23. Il presidente della federazione Visaya, rispondendo al proclama di Mac-Kinley, dichiarò di respingere l'autorità degli Stati Uniti e di opporsi allo sbarco degli americani.

L'assemblea degli insorti di Malolos autorizzò la liberazione dei prigionieri borghesi; quindi seguirà la liberazione dei prigionieri militari.

Londra, 23. Un dispaccio da Labuan (Borneo) che un vapore proveniente dall'isola Polaonan (Filippine) annunzia che gli indigeni massacrarono il governatore ed i suoi ufficiali, mentre uscivano dalla chiesa. Gli indigeni si ritirarono quindi sulla montagna conducendo le donne, i fanciulli e alcuni prigionieri.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Comunicato.

Il sottoscritto avverte chiunque possa avere interesse che, venne sciolta la Società *Fenili e Calamari*; premiata Cartiera-Udine-Basaldella, e che la medesima, fino dal I.o corr., venne assunta esclusivamente dallo stesso e che perciò continuerà sotto il di lui nome soltanto.

Desso nulla ometterà per servire inappuntabilmente la sua clientela come per lo passato.

Nel mentre prega d'indirizzare le *corrispondenze al solo nome* del signor Pasquale Fenili *premiata Cartiera* Basaldella (Udine) non riconoscerà nessun pagamento che non sia fatto a lui direttamente.

Udine, 5 gennaio 1899.

Pasquale Fenili.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

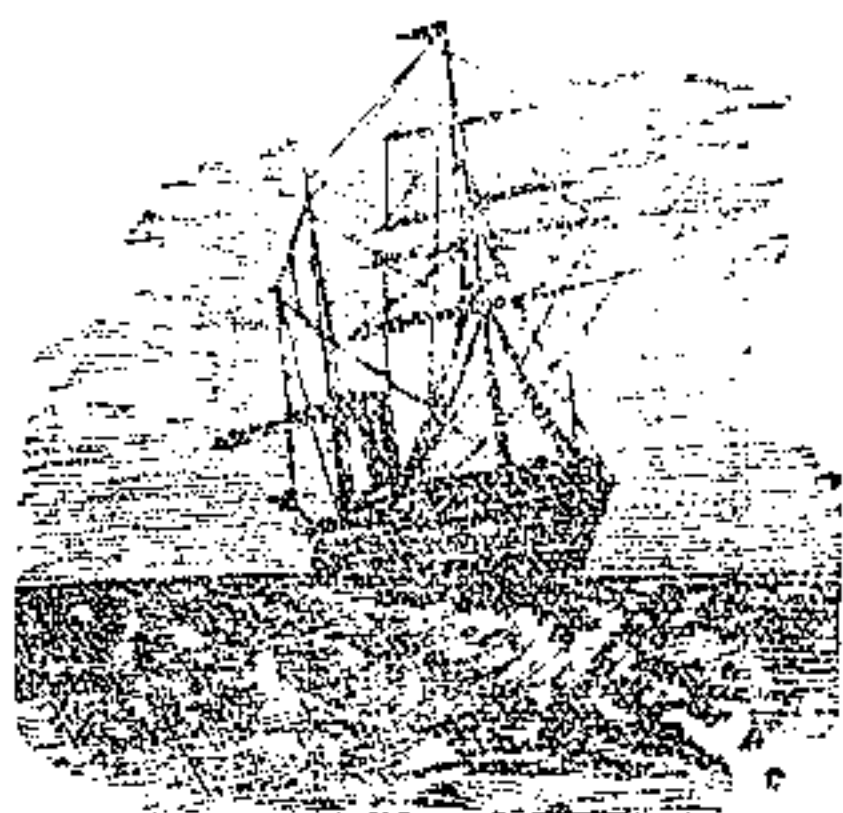
Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:
Sociale . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale - Roma
Compartimenti: GENOVA PALERMO
Sedi: NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni. Vasti locali illuminati a luce elettrica. Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè
toccando BARCELLONA

1 FEBBRAIO 1899 (Vapore celere Postale)

PERSEO

Tonnellate 6000

Linea direttissima regolare celere
il 3 d'ogni mese
da GENOVA a NEW-YORK
il grandioso postale
SEMPIONE
partirà il 3 febbraio 1899.
Prezzi eccezionalmente ridotti
per passeggeri di III.a classe

Medico e medicine a bordo gratis - ne e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande. chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

I passeggieri uniti in **comitiva** di III.a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine Genova** — il ribasso del 50 0/0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

TOSSI, BRONCHITI

si guariscono prontamente e radicalmente colle vere «Polveri pettorali Puppi» efficacissime in tutte le malattie degli organi respiratori. Esclusiva preparazione nella rinomata

FARMACIA REALE

FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE — Via del Monte — **UDINE**

Prezzo d'una scatola, Lire una.

Vendita all'ingrosso presso la farmacia FABRIS = UDINE.

STRUMENTI MUSICALI DI OGNI GENERE

e musica

DITTA ANNIBALE MORGANTE

UDINE VIA DELLA POSTA **UDINE**

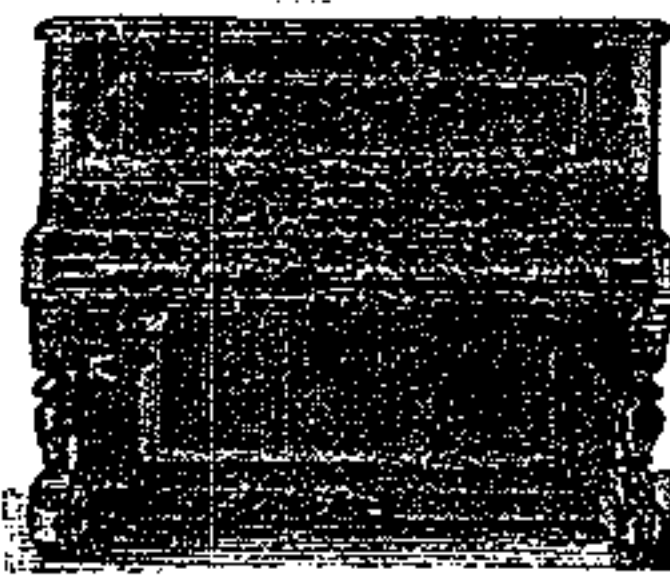
Riparazioni, cambi, noleggi

SPECIALITA FORNITURE COMPLETE

per Bande musicali, fanfare, orchestre e circoli mandolinisti

ACCESSORI E CORDE MUSICALI

Pianoforti Nazionali ed Esteri a corde incrociate

MECCANICA ULTIMO PERFEZIONAMENTO GERMANICO DA L. 580. a 750.

ARMONICHE
Ariston
Palisson Carilon ecc.

Si spedisce gratis il catalogo generale illustrato

Lo Squisito Profumo

dell'**ACQUA di CHININA MANZONI**

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze
SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, che ha conquistato in breve tempo il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo; essa si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura che rende morbida e lucente. È sopratutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone, di 100 grammi circa, L. 1.50 - ELEGANTEMENTE CONFEZIONATO - L. 1.50

Per spedizione postale, unire Cent. 60 da uno a 7 flaconi - L. 1.00 da 8 a 12 flaconi

Deposito generale presso **A. MANZONI & C.**, Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Antonio Centenari, Pio Miani, De Girolami.*

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi N.o 31

UDINE

IL PAIN EXPELLER

Linimento Capsici Compositum

della Farmacia Richter di Praga

è un rimedio sovrano nelle Sciatiche, dolori Reumatici, Artriti, Lombaggini, ecc.

Calma istantaneamente i dolori, rinforza i muscoli, ridona in breve tempo la salute. Quindi va caldamente raccomandato a tutte quelle persone che soffrono di tali malattie.

Si versa circa un cucchiaino da caffè sulla palma della mano e si frega con forza la parte dolente 3-4 volte al giorno

Sono da rifiutarsi le boccette che non portano «l'Ancora» come marca di fabbrica. Deposito esclusivo per l'Italia nella rinomata

FARMACIA REALE

Filippuzzi - Girolami

Via del MONTE - **Udine** - Via del MONTE

Prezzo per una boccetta piccola	L. 1 50
» » » » mezzana	» 2.50
» » » » grande	» 3 25

per spedizioni aggiungere le spese di porto. Pagamento anticipato o verso assegno.

La sottoscritta si pregia avvisare la distinta numerosa clientela, che in questi giorni ha riaperto il deposito fuori Porta Venezia (Stallo Stampetta) fornito di eccellenti vini a prezzi di tutta convenienza.

Cantina Sociale di Stra

Francesco Cogolo callista Via Grazzano N. 91

Udine, Tip. — 1898 [illegible]